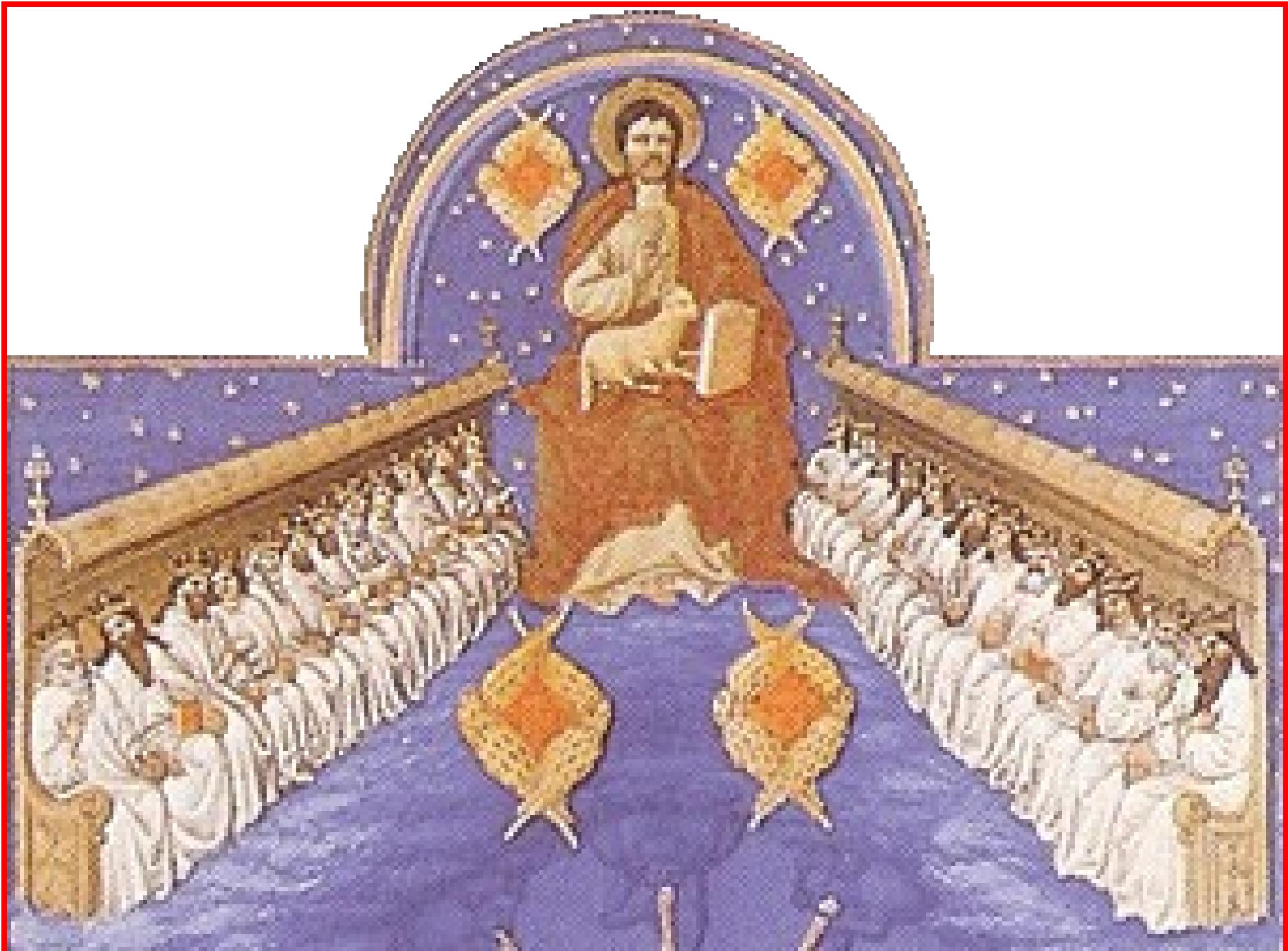


(1) Ap 4,1-11: Trono di Dio e culto celeste





(2) Alcuni anziani gettano le loro corone davanti al trono, in omaggio a Colui che vi siede (Ap 4,10)

(3) Ap 4,1-11: Descrizione immagini (I)

- 1) Con le lettere alle sette chiese, Gv ha parlato di ciò che è. Da ora mostrerà «le cose che devono accadere in seguito» (Ap 4,1).
- 2) Il trono simboleggia la sovranità di Dio e del suo Cristo nella storia.
- 3) Dio non viene descritto. Si parla solo dello splendore che lo circonda, paragonabile a quello di perle preziose. Dio è luce (1Gv 1,5). Di lui non si può dire altro. Egli è inafferrabile e indescrivibile.

(4) Ap 4,1-11: Descrizione immagini (II)

- 4) L'arcobaleno che avvolge il trono è segno di luminosità, pace e alleanza (cf. Gn 9,13).
- 5) I ventiquattro anziani:
 - Sono in uno stato di salvezza definitiva (vesti bianche).
 - Hanno già ricevuto il premio per la loro attività (corone d'oro sul capo).
 - Sono 24: rappresentano le 12 tribù d'Israele e i dodici apostoli.
 - Hanno parte attiva nello svolgimento della storia della salvezza (seduti su troni).
 - Rappresentano il radicamento trascendente di tutto il popolo di Dio e la salvezza verso cui tende.

(5) Ap 4,1-11: Descrizione immagini (III)

- 6) Il mare di cristallo (Ap 4,6): rappresenta il male e le forze ostili a Dio (cf. Ap 13,1). Alla fine della storia sarà annientato (cf. Ap 21,1).
- 7) I quattro esseri viventi pieni di occhi: si ispirano a Is 6,2; Ez 1,5-10. Rappresentano il creato che, sotto l'azione dello Spirito di Dio (occhi), loda il Signore per la sua opera salvifica («santo, santo, santo...»).

In sintesi: possiamo comprendere Dio non per via diretta, ma volgendo lo sguardo alla creazione, alla storia salvifica e partecipando alla liturgia.

A circular mosaic on the dome of the Hagia Sophia in Istanbul, depicting the Lamb of God (Agnus Dei) standing on a book. The lamb has seven seals on its horns and seven eyes on its forehead. It is surrounded by a golden halo and stands on a book with the words "agnus dei qui tollis peccata mundi". The entire scene is set within a circular frame with a multi-layered, colorful border.

(6)

Ap 5,1-14:
L'Agnello
con 7 corna
e 7 occhi

(7) Ap 5,1-14: Spiegazione immagini (I)

- 1) Gesù è il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide (Ap 5,1): cf. Gn 49,9-10; Is 11,1.10.
- 2) Agnello in piedi, come immolato (Ap 5,6): È il Cristo morto e risorto.
- 3) Agnello con sette corna (Ap 5,6): pienezza di forza e potenza.
- 4) Agnello con sette occhi (Ap 5,6): pienezza dello Spirito (cf. Zc 4,10).
- 5) Di Dio si era celebrata la creazione (Ap 4,11). Dell'Agnello si celebra la redenzione (Ap 5,9).

(8) Ap 5,1-14: Spiegazione immagini (II)

- 5) Il rotolo scritto da ambo i lati (Ap 5,1): è il mistero della *storia*, che solo Cristo può svelare in virtù della sua vicenda *storica*, caratterizzata da morte e risurrezione.
- 6) Il rotolo sigillato e aperto solo da Cristo costituisce anche un riferimento polemico: a) ai movimenti religiosi del tempo, che promettevano conoscenza e salvezza; b) all'apocalittica giudaica, secondo la quale grandi uomini del passato erano ammessi alla conoscenza dei segreti divini ed erano in grado di rivelarli. Solo Cristo è in grado di svelare il senso della storia.

(9) Ap 5,1-14: in che senso Cristo interpreta la storia

- 1) **Memoria:** fare memoria della passione, morte e risurrezione di Gesù ti porta a capire che il piano di Dio è sempre combattuto. Le forze ostili a volte sembrano prevalere (croce), ma alla fine l'ultima parola è la risurrezione.
- 2) **Via:** Cristo è interprete della storia nel senso che spiega il modo in cui bisogna porsi in essa. In altre parole, bisogna percorrere la storia seguendo la via da lui tracciata per primo.

(10) Ap 6,1-7,17: Sezione dei sigilli: Prima esposizione degli elementi che interverranno nella lotta tra bene e male



(11) Ap 6,1-8: I primi 4 sigilli



(12) Ap 6,1-8: I primi 4 sigilli



- 1) **Cavallo bianco:** È Cristo stesso (cf. Ap 19,11). Il bianco indica la sua appartenenza alla sfera divina. Egli vince sulle forze del male e vincerà definitivamente alla fine della storia. [Alcuni interpretano anche questo cavallo come forza negativa]
- 2) **Cavallo rosso:** La guerra.
- 3) **Cavallo nero:** Ingiustizia economica e sociale.
- 4) **Cavallo verde:** La morte.

(13) Ap 6,1-8: i primi quattro sigilli: l'immagine del cavallo nero potrebbe aver preso spunto una carestia del 92-93, dove generi di prima necessità (frumento e orzo) salirono alle stelle.



(14)

Ap 6,9-11:
5° sigillo: il
libro si
orienta verso
il futuro |
Cripta
cattedrale
di Anagni:
*«Vindica
Domine
sanguinem
nostrum»*
(Ap 6,10)



(15) Ap 6,9-11 (V sigillo): Spiegazione

- 1) I martiri sono sotto l'altare: la loro morte è un sacrificio offerto a Dio.
- 2) La richiesta di vendetta: non indica tanto rivalsa personale, quanto desiderio che il Signore ritorni per porre fine alla malvagità trionfante degli empi.
- 3) Ai martiri è data una veste bianca: le persecuzioni da loro subite sono fonte di vittoria e partecipazione alla vita del Risorto.
- 4) Dio tarda a ritornare: la storia terminerà solo quando il numero degli eletti sarà associato a Dio.

(16) Ap 6,12-17: VI
sigillo
(conclusione storia
salvifica)

L'ira di Dio e
dell'Agnello.

La Risposta al grido
degli uccisi

*I re della terra...
dicevano ai monti e alle
rupi: Cadete sopra di
noi e nascondeteci...
(Ap 6,15s)*



(17) Ap 7,1-8:
VI sigillo
(conclusione
storia
salvifica):
La pienezza
del popolo di
Dio è salvato
dall'ira mediante
la croce
(al centro)



(18) Ap 7,1-8 (VI sigillo): i 144.000 salvati (I)

- 1) La scena si ispira a Ez 9,1-11.
- 2) $144.000 = 12 \times 12 \times 1.000$. Siamo davanti ad un numero simbolico, da non prendersi alla lettera.
- 3) Ipotesi sull'identità dei 144.000:
 - Il popolo dell'antica Alleanza. La salvezza operata da Cristo si estenderebbe anche al passato.
 - Il num. 1.000 indica totalità. Allora si tratterebbe del popolo dell'antica Alleanza che sfocia in quello della nuova (cf. Gal 3,29; 6,16; Rm 2,29). Questo popolo sta affrontando il suo esodo-pellegrinaggio terreno orientato verso la patria celeste (cf. piaghe esodiche di Ap 8,6-13).

(19) Ap 7,1-8 (VI sigillo): i 144.000 salvati (II)

- 4) La prima tribù ad essere menzionata è Giuda, perché da essa proviene il Messia (cf. Gn 49,9s; Ap 5,5).
- 5) Manca la tribù di Dan, nota per la sua infedeltà religiosa (cf. Gdc 18). Una tradizione ebraica, ripresa da Ireneo, associa Dan con l'Anticristo.
- 6) La tribù di Dan è sostituita da quella di Manasse, uno dei figli di Giuseppe.

(20) Ap 7,9-17: VI sigillo (conclusione storia salvifica): I redenti davanti al trono di Dio e dell'Agnello dopo la tribolazione



(21) Ap 7,9-17 (VI sigillo): la moltitudine dei redenti (I)

- 1) Abbiamo un progresso rispetto ad Ap 7,1-8: i salvati assumono una dimensione universale, completa e definitiva. Si tratterebbe del popolo di Dio che ha raggiunto la patria celeste (i quattro venti per lei appartengono al passato).
- 2) I redenti stanno in piedi davanti al trono e all'Agnello (Ap 7,9): lo stare in piedi indica l'essere vivi.
- 3) Hanno vesti candide (Ap 7,9): ricompensa per una condotta fedele e irreprendibile.
- 4) Hanno palme nelle mani (Ap 7,9):
 - Segno di gioia (Lv 23,40; 1Mac 13,51; 2Mac 10,7).
 - Segno di vittoria (tipico della cultura greca).
 - Segno di ristoro e freschezza e vitalità.

(22) Ap 7,9-17 (VI sigillo): la moltitudine dei redenti (II)

5) Cos'è la «**grande tribolazione**» di Ap 7,14? Ipotesi:

- Prova escatologica (cf. Dn 12,1; Mt 24,1; Mc 13,19; Ap 3,10).
- Persecuzione scatenata da Domiziano.
- *Le prove che la Chiesa subisce nel corso della storia.*
- Poiché si dice che essi *vengono* (e non che *sono passati*) dalla grande tribolazione, si tratterebbe di coloro che traggono origine (in quanto popolo di salvati) dell'immane sofferenza costituita dalla passione di Gesù.

(23) Ap 7,9-17 (VI sigillo): la moltitudine dei redenti (III)

6) Cosa vuol dire che gli innumerevoli redenti «**hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello**» (Ap 7,14)? Ipotesi:

- Il sangue di Cristo li ha resi luminosi. La vita viene a loro dalla Sua morte. Cristo è la causa della loro salvezza. Egli li ha inseriti nella comunione con Dio.
- Riferimento all’Eucaristia ed alla sua capacità di “trasfigurarci”.

(24) Ap 8,1-11,14: Sezione delle trombe:

Inizio storia salvifica: dialettica tra bene e male:
Dio induce gli uomini a conversione mediante
piaghe medicinali e profezia.



(25) VII sigillo: Prima tromba (8,7):

Il primo suonò la tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrociarono sulla terra. Un terzo della terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde andò bruciata.



(26) VII sigillo: seconda tromba (Ap 8,8)

Il secondo angelo suonò la tromba: qualcosa come una grande montagna, tutta infuocata, fu scagliato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue



**(27) VII sigillo: terza tromba
(8,10-11):**

Il terzo angelo suonò la tromba:
cadde dal cielo una grande
stella, ardente come una
fiaccola, e colpì un terzo dei
fiumi e le sorgenti delle acque.
La stella si chiama Assenzio; un
terzo delle acque si mutò in
assenzio e molti uomini
morirono a causa di quelle
acque, che erano divenute
amare.



(28)





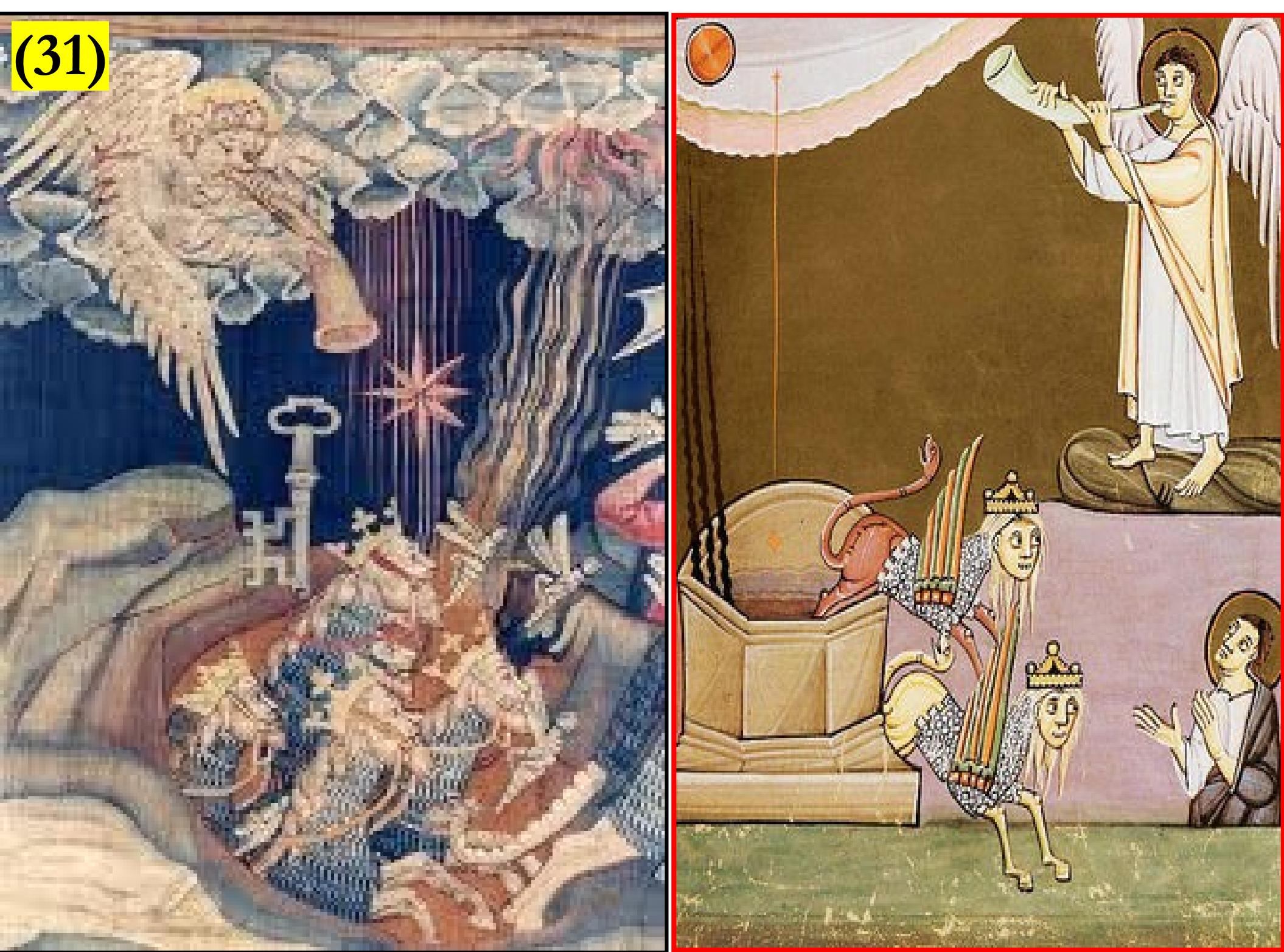
(29) VII sigillo: quarta tromba + aquila (8,12-13):

Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e così si oscurò un terzo degli astri; il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente. E vidi e udii un'aquila, che volava nell'alto del cielo e che gridava a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, al suono degli ultimi squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!»

(30) VII sigillo: V tromba: 1° “guai”: le cavallette (9,1-12)

¹Il quinto angelo suonò la tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell’Abisso; ²egli aprì il pozzo dell’Abisso e dal pozzo salì un fumo come il fumo di una grande fornace, e oscurò il sole e l’atmosfera. ³Dal fumo uscirono cavallette, che si sparsero sulla terra, e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra. ⁴E fu detto loro di non danneggiare l’erba della terra, né gli arbusti né gli alberi, ma soltanto gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte. ⁵E fu concesso loro non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi, e il loro tormento è come il tormento provocato dallo scorpione quando punge un uomo. ⁶In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno morire, ma la morte fuggirà da loro. Queste cavallette avevano l’aspetto di cavalli pronti per la **guerra**. Sulla testa avevano **corone** che sembravano d’oro e il loro aspetto era come quello degli uomini. ⁸Avevano capelli come **capelli di donne** e i loro **denti erano come quelli dei leoni**. ⁹Avevano il torace simile a corazze di ferro e il rombo delle loro ali era come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all’assalto. ¹⁰Avevano code come gli scorpioni e aculei. Nelle loro code c’era il potere di far soffrire gli uomini per cinque mesi. ¹¹Il loro re era l’angelo dell’Abisso, che in ebraico si chiama Abaddon, in greco Sterminatore.

¹²Il primo «guai» è passato. Dopo queste cose, ecco, vengono ancora due «guai».





(32)

VII sigillo:
VI tromba:
2° “guai”
La
“cavalleria
infernale”
(9,13-21)

(33) Considerazioni sul suono delle prime sei trombe (Ap 8,1-9,21)

Al suono delle prime sei trombe si ripetono le piaghe dell'antico esodo: *grandine, acqua cambiata in sangue ed imbevibile, tenebre, cavallette*. Si ripete anche l'indurimento, non più del faraone, ma di coloro che adorano idoli, demoni e compiono il male (Ap 9,20-21).

L'indicazione dell'indurimento è importante per l'interpretazione dell'Apocalisse. Bisogna infatti dedurre che le piaghe del nuovo esodo sono mandate da Dio non per castigare e distruggere, ma *per convertire*: sono dunque piaghe *medicinali*.

(34) Un nuovo inizio... (Ap 10,1-11,14)

Anche se il settimo angelo non ha ancora fatto squillare la sua tromba, con l'indurimento degli adoratori di idoli il settenario delle piaghe esodali contro idolatria e malvagità praticamente è terminato.

Seguono due capitoli di per sé non indispensabili per la ricostruzione della trama narrativa. E tuttavia segnalano *un nuovo inizio*:

(35) La profezia di Giovanni e del popolo cristiano (Ap 10,1-11,14)

Giovanni viene chiamato a fare il profeta con lo stesso rito d'investitura del profeta Ezechiele: la manducazione del rotolo contenente oracoli profetici che saranno rivolti a “molti popoli, nazioni, lingue e re” (Ap 10,11): saranno dunque profezie “politiche”.

Ma, insieme con *Giovanni*, anche *tutto il popolo cristiano* è chiamato a profetare. Esso è rappresentato da *due Testimoni* caratterizzati contemporaneamente con i tratti (veterotestamentari) di Mosè e di Elia e con i tratti (neotestamentari) dello stesso Gesù (Ap 11,1-13).

(36) L'angelo e il piccolo libro (Ap 10,1-11):

...Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai...



(37) Ap 11,1-3: Con la sua profezia Giovanni dovrà proteggere ciò che misura (gli adoratori di Dio) e combattere ciò che resta al di fuori della sua misurazione (chi calpesta la città santa)



(38) I due testimoni (11,1-14): I santi resistono al male



(39) Ap 11,1-14: I due testimoni

I due testimoni possono essere visti come due personaggi ideali a cui i santi di Dio si sono conformati e si conformeranno.

I due testimoni sono profeti caratterizzati da una santità permanente (11,4: stanno davanti al Signore della terra) e testimoniano la potenza della parola di Dio (11,6: hanno il potere di chiudere il cielo e di cambiare l'acqua in sangue).

Sono partecipi della morte e risurrezione di Cristo (11,7-12).



(40)

**Sezione dei
“tre segni”**
(Ap 11,15-
16,16):
La lotta tra
bene e male
raggiunge
l'apice.



**(41) Il Primo
segno:
La donna
(12,1s)**

Significato di

- 1) Sole
- 2) Luna
- 3) Stelle

(42) Ap 12,1: Spiegazione

La donna di Ap 12,1 rappresenta la Chiesa (cf. Ap 12,7). Cerchiamo di capire perché:

1) **La donna è vestita di sole:** significa che essa è particolarmente vicina a Dio, come il Figlio dell'uomo (Ap 1,16) e l'angelo che porge il rotolo a Giovanni (Ap 10,1).

2) **La donna ha la luna sotto i piedi:** La luna rappresenta il cambiamento, la variabilità. La Chiesa è al di sopra di ciò che è mutavole, è stabile.

(43) Ap 12,1: Spiegazione

3) **Sul capo della donna una corona di 12 stelle:** sono le 12 tribù d'Israele e i 12 apostoli. Si parla del popolo di Dio, radicatosi in quello dell'antica Alleanza e sviluppatisi in quello della nuova.

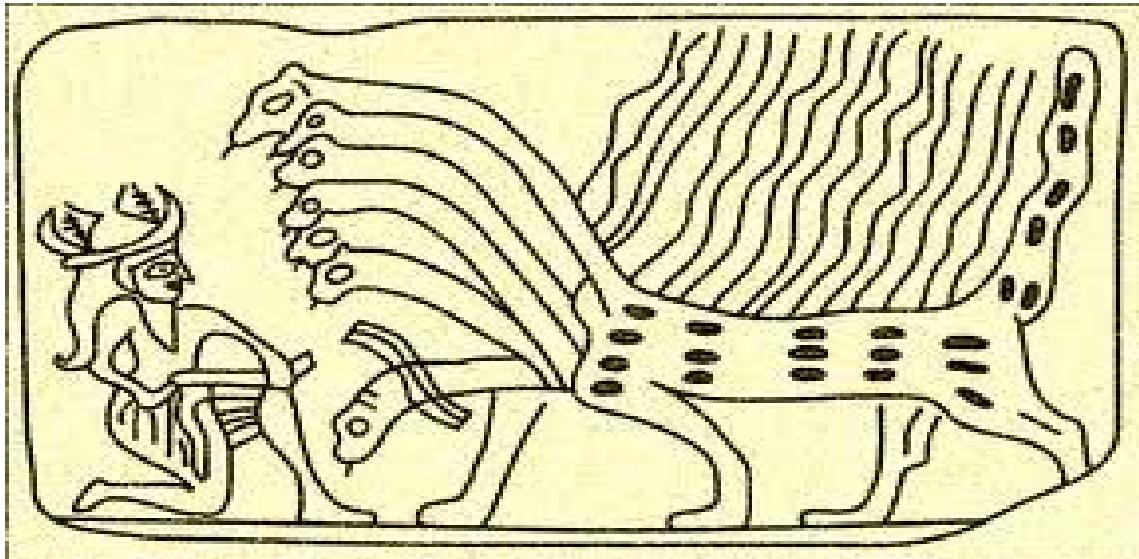
(44) Ap 12,2: Spiegazione

1) La donna ha un bimbo nel grembo e grida per le doglie ed i travagli del parto: La Chiesa è impegnata a generare Cristo al mondo con grande fatica e sofferenza. Uno dei motivi è dato dall'ostilità di cui è vittima (cf. Ap 12,3ss).



**(45) Secondo
segno: Il
dragone o
serpente
molto grande
(12,3-4.14)**

(46) Il drago a sette teste era molto diffuso nel Vicino Oriente Antico: in basso a destra: un sigillo di Bagdad del III millennio a.C.



(47) Ap 12,3-4: Spiegazione dei simboli

- 1) Il **drago è grande**: significa che ha una potenza non indifferente...
- 2) Il **suo colore è rosso**: è un sanguinario.
- 3) **Ha sette teste**: La sua capacità di afferrare e ingoiare è moltiplicata per sette, ha un potenziale aggressivo al massimo grado.
- 4) **Ha dieci corna**: L'autore si ispira a Dn 7,7: la quarta bestia con dieci corna. Le dieci corna in Dn sono dieci re (Dn 7,24). Esse costituiscono un rimando alla forza immane del drago.

(48) Ap 12,3-4: Spiegazione dei simboli

- 5) **Sette diademi:** s'infiltra preferibilmente nei centri di potere e pretende di dominare su questo mondo (cf. Gv 12,31: il principe di questo mondo).
- 6) **La sua coda trascina a terra un terzo degli astri del cielo:** il drago è un dissacratore, un arrogante e superbo.

(49) Ap 12,4:
L'intenzione
del drago è
quella di
sradicare la
presenza di
Cristo
(bambino)
nel mondo



(50): Ap 12,5: il bambino rapito verso Dio



La Chiesa, nonostante l'avversione del drago, riesce a generare Cristo al mondo e il frutto delle sue fatiche sarà custodito e tutelato da Dio stesso: «e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono».

(51) Ap 12,6: Le donna fugge nel deserto

- 1) Nell'AT, il deserto è luogo di rifugio per quanti sono perseguitati (Mosè, Davide, Elia).
- 2) La Chiesa è sotto la protezione di Dio, che la difende dagli attacchi del drago.
- 3) Significato dei 1260 giorni (tre anni e mezzo): il tempo della persecuzione è misurato. Un giorno avrà termine.



(52) Ap 12,7-12: Michele e i suoi angeli contro il drago

(53) Ap 12,7-12: il drago precipita a terra

- 1) Il drago insegue il bambino fin sotto il trono di Dio, ma viene sconfitto e scaraventato a terra.
- 2) Il lettore sa che il drago, pur essendo temibile, non ha futuro, perché già sconfitto dalle forze divine.

(54) Ap 12,7-12: i nomi del drago

- 1) **Grande drago**: ne abbiamo già parlato...
- 2) **Serpente antico**: il riferimento è a Gn 3 e alla capacità di inganno del serpente (cf. Gn 3,13).
- 3) **Diavolo**: Nome che significa «divisore», dal greco *diabállō*: *diá* («attraverso») + *bállō* («getto»).
- 4) **Satana**: termine che significa «avversario».
- 5) **Seduttore di tutta la terra**.
- 6) **Accusatore dei nostri fratelli**: tenta di screditare i Battezzati presso Dio (cf. Gb 1-2).

**(55) Ap 12,13-18: La fuga della donna
nel deserto**



(56) Ap 12,13-18: Spiegazione

- 1) Dopo che si è visto scaraventato sulla terra, il drago si mette a perseguitare la donna.
- 2) Essa riceve le due ali della grande aquila per volare verso il deserto. Le ali ed il deserto rimandano all'Esodo. Leggiamo in Es 19,4: «“Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me”» (cf. Dt 32,11).
- 3) Anche il fatto che la donna viene nutrita nel deserto rievoca la manna.

(57) Ap 12,18: Dopo aver combattuto, e perso, contro il Figlio e la Donna, il drago, per far guerra al resto della discendenza della donna, aspetta rinforzi sulla spiaggia del mare, da dove sta per arrivare una bestia.



(58) Ap 13,2: Il drago dà alla bestia salita dal mare (simbolo dello stato che si autodivinizza) la sua forza e il suo trono.



(59) Ap 13,11-18: La seconda bestia

In soccorso alla Bestia marina sorge una bestia dalla terra che con prodigi ingannevoli e con vessazioni induce ad adorare la prima Bestia.

La seconda bestia è la personificazione di quanti (compresi gli uomini di culto) appoggiano il potere politico che si autodivinizza.

Costoro non sono altro che “falsi profeti” (cf. 16,13; 19,20; 20,10).

(60)

Ap 13,13:
la seconda
bestia fa
scendere il
fuoco sulla
terra



(61) Il numero della Bestia (666): interpretazione simbolica

1) **Satana** cerca costantemente di insidiare Dio (il cui numero è 7). Quando ha l'impressione di esservi riuscito (6), resta frustrato perché non può in nessun modo contendere con l'Onnipotente. **Satana** allora è visto come l'eterno “insoddisfatto”.

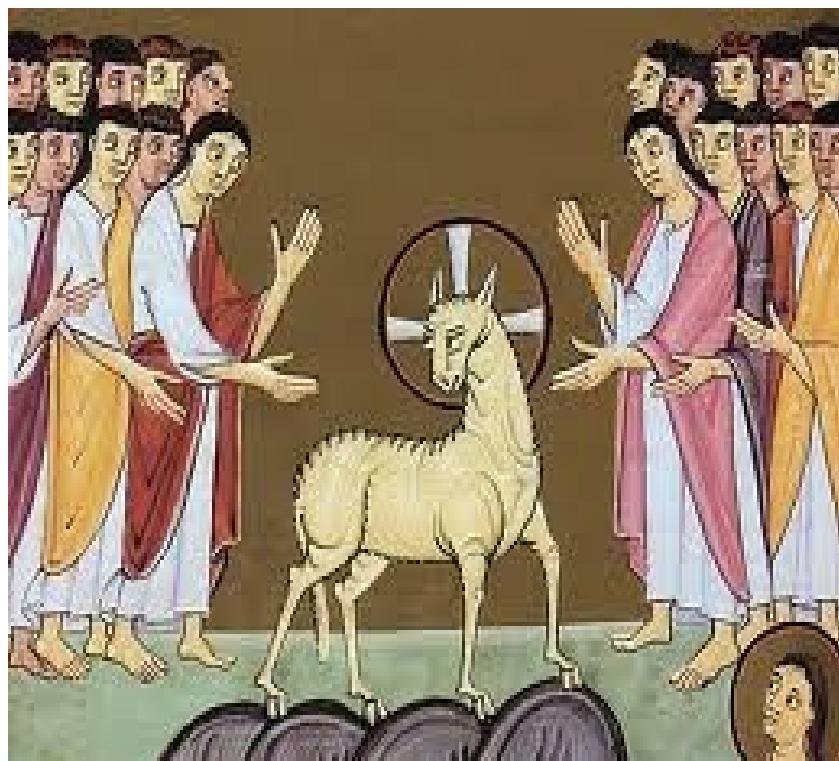
2) “666” è la fallimentare metà del numero “12”, il numero del popolo di Dio: con il “666” Giovanni insinua che **chi si allea alla Bestia** sarà fallimentare su tutta le linee: nelle unità, nelle decine e nelle centinaia.

(62) Ap 14,1-20

Alla triade di *Drago*, *Bestia dal mare* e *Bestia dalla terra*, che s'è costituita, Giovanni contrappone:

- 1) nel cap. 14 prima una scena positiva di contrasto (i 144.000 che seguono ovunque l'Agnello),
- 2) poi tre annunci angelici che invitano ad adorare solo Dio (14,6-8.12),
- 3) e infine due azioni simboliche di giudizio: la mietitura e la vendemmia (Ap 14,14-20).

(63) Ap 14,1-5: Protagonisti di contrasto con gli adoratori della Bestia, i 144.000 (che in Ap 7 sono segnati col sigillo del Dio vivente), qui sono “vergini”, e cioè liberi da ogni idolatria e seguono l’Agnello ovunque vada.



**(64) Terzo segno:
*Le coppe dell'ira
di Dio***
(Ap 15,1-16,16)

Il loro scopo è portare l'umanità alla conversione e a dar gloria a Dio. La gente resta nel suo indurimento. A Dio non rimane che il giudizio.



(65) Ap 16,13-16: Le coppe dell'ira scatenano la reazione delle forze del male che, con i re della terra, si radunano ad Armaghedòn per la guerra del gran giorno di Dio onnipotente.



(66) Armagedòn

Non si sa con precisione il significato del termine. L'ipotesi meno insoddisfacente è di intenderlo come *Har-Magedōn*, “monte di Megiddo”.

La città, che sorge ai piedi del Carmelo, spesso fu luogo di sanguinose battaglie. Qui morì Giosia (contro Necao) nel 609 a.C.

(67) Sez. finale (Ap 16,17-22,5): I quattro giudizi negativi di Dio

1- Giudizio di Babilonia, la Grande Prostituta (Ap 17,1-18,24)

«18¹⁰Guai, guai, città immensa, Babilonia, città possente
in un'ora sola è giunta la tua condanna!»

2- Giudizio delle due Bestie (Ap 19,11-21)

«19²⁰Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta,
che alla sua presenza aveva operato i prodigi

con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia
e ne avevano adorato la statua.

Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo»

3- Giudizio del Drago (Ap 20,1-10)

«20¹⁰E il diavolo, che li aveva sedotti,
fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo,
dove sono anche la bestia e il falso profeta:
saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli»

4- Giudizio di Morte e Ade (Ap 20,11-15)

«20¹⁴Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco.
Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.

¹⁵E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco»

(68) Sesterzio dell'anno 71 d.C. Moneta emessa da Vespasiano su cui figura la dea Roma, seduta sui 7 colli (cf. Ap 17,9), con la lupa che allatta Romolo e Remo.



(69) Ap 19,7ss: Le nozze dell'Agnello





(70) S. Maria
di
Monteluce
(Perugia)

(71) Ap 20,2-3: I mille anni (1)

Nei primi secoli (e ora in gruppi cristiani marginali) il regno millenario è stato interpretato cronologicamente come mille anni di pace e santità che sarà instaurato dal Cristo sulla terra prima o dopo la Parusia.

L'interpretazione simbolica (e ormai tradizionale) ha ricevuto la sua formulazione classica da Agostino di Ippona nel *De Civitate Dei*.

I tempi del millennio: dall'annuncio del Vangelo alle genti fino alla seconda venuta.



(72) «L'incatenamento del diavolo non solo fu in atto da quando la Chiesa ha cominciato a diffondersi oltre la Giudea in varie nazioni, ma è in atto e sarà in atto fino al termine del tempo ...» «... che sarà la seconda venuta».

La Città di Dio (8,1.3)

(73) Ap 20,10: Il diavolo gettato nello stagno di fuoco



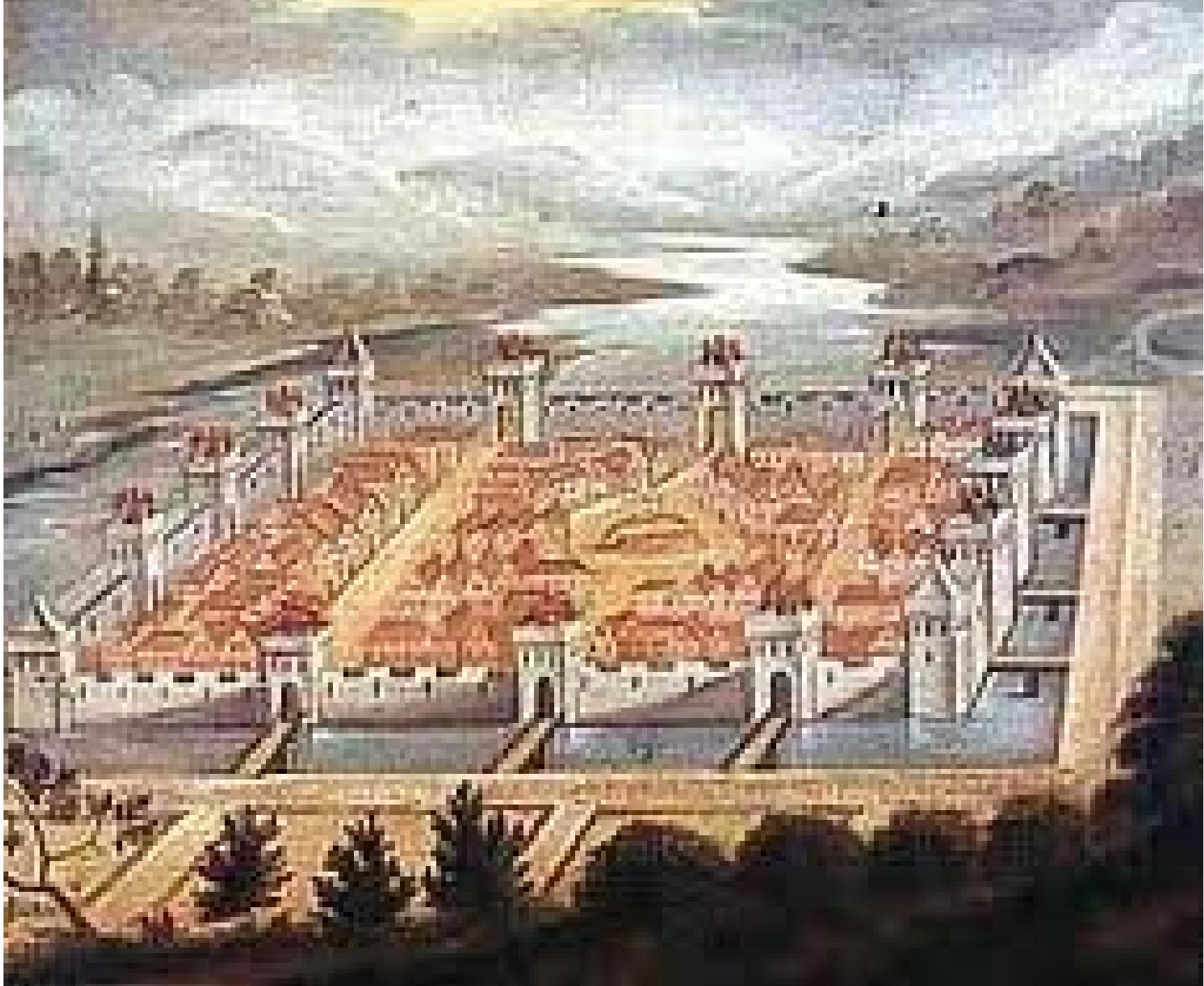
(74)

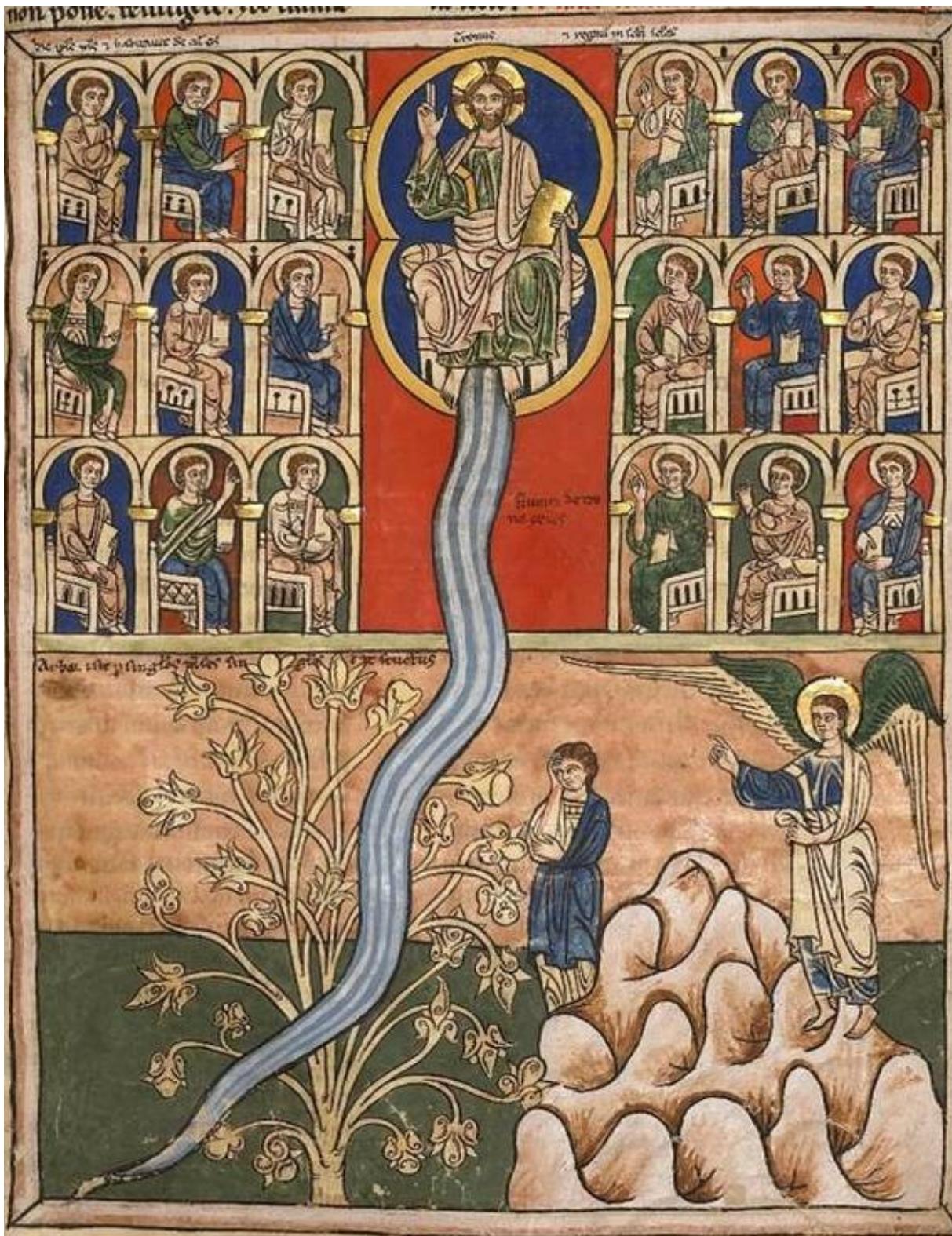
Ap 20,11-13:
Risurrezione dei
morti e giudizio.

Ap 20,14-15:
La morte nello
stagno di fuoco



(75) La Gerusalemme celeste





(76)

Ap 22,1s:
Il fiume di
acqua
limpida e
l'albero
della vita